COMUNE NOTIZIE

COMUNE
DI LIVORNO

Sindaco
Luca Salvetti

CN-COMUNE NOTIZIE
Autorizzazione Tribunale di Livorno n. registro stampa 4/2024 del 26.11.24
NUMERO 01 NUOVA SERIE

La Biennale del Mare e dell'Acqua

BLU LIVORNO ACCENDE I RIFLETTORI SULLA CITTÀ

Direttore Responsabile
Maria Ursula Galli

Redazione
Ufficio Stampa/Urp: *Michela Fatticcioni*, *Silvia Casagrande,Valeria De Carlo*

Collaborazione grafica
Riccardo Antonini

Crediti fotografici
Andrea Dani
FotoNovi
Francesco Luongo
Per tutte le immagini, laddove non diversamente specificato:
Archivio fotografico Ufficio Stampa/Urp Comune di Livorno

www.comune.livorno.it
www.biennalelivorno.it

sillabe

Direzione editoriale
Giulia Perni

Redazione
Francesca Bianchi

Controllo tecnico immagini
Saimon Toncelli

Progetto grafico
Susanna Coseschi

© 2025 sillabe s.r.l.
Tutti i diritti riservati. Divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo.
Stampato da Cartografica Toscana, Pescia (PT)
su carta usomano ARCOSET Fedrigoni gr. 120, certificata FSC®, di pura cellulosa ecologica E.C.F., completamente biodegradabile e riciclabile

CN 01 IL MAGAZINE DEL COMUNE DI LIVORNO • LUGLIO 2025

LA BIENNALE DEL MARE E DELL'ACQUA BLU LIVORNO ACCENDE I RIFLETTORI SULLA CITTÀ

Questo numero è dedicato a Blu Livorno, la prima Biennale del Mare e dell'Acqua che si è svolta tra il 14 e il 17 maggio 2025 a Livorno, con oltre 200 eventi dedicati alla scienza, alla sostenibilità, all'inclusività, alla Blue Economy, al turismo e alla cultura.
L'evento, promosso dal Comune di Livorno e sostenuto da un nutrito numero di stakeholder economici nazionali e territoriali, si è sviluppato lungo la costa cittadina, trasformando luoghi iconici in spazi di incontro, divulgazione e confronto. Dall'Accademia Navale ai Bagni Pancaldi, dallo Scoglio della Regina agli Hangar Creativi, fino alla Terrazza Mascagni, diventata il cuore pulsante della manifestazione con il suo Villaggio del Mare, la Biennale ha offerto un'esperienza diffusa mettendo in connessione il mare, la città e il sapere, grazie a convegni e incontri di carattere tecnico-scientifico e altri dal taglio più divulgativo, oltre a visite guidate, giri in battello, mostre, iniziative legate agli sport d'acqua e tanto altro ancora. Tutte le attività del Comune per la Biennale sono state coordinate dal dott. Leonardo Gonnelli, dirigente del Settore Ambiente e Transizione Ecologica e Coordinatore Dipartimento dell'assetto del Territorio.

In questo numero:

8 **Un brindisi alla Biennale**
Luca Salvetti

12 **La Biennale e l'Europa**
Pietro Contorno

16 **La Biennale e i contenuti scientifici**
Michele Magnani

20 **La Biennale e la resilienza ai cambiamenti climatici**
Silvia Viviani

22 **La Biennale tra lavoro, economia e sviluppo**
Federico Mirabelli

24 **La Blue Economy alla Biennale del Mare e dell'Acqua di Livorno 2025**
Lucia Nappi

26 **I giovani e la Biennale**
Libera Camici

30 **La Biennale tra inclusione e accoglienza**
Andrea Raspanti

34 **La Biennale e le proposte culturali**
Angela Rafanelli

38 **La Biennale e lo sport**
Giovanni Giannone

42 **La Biennale tra sviluppo turistico e promozione**
Rocco Garufo

44 **La Biennale e la sfida della transizione ecologica**
Giovanna Cepparello

46 **Mare e disabilità**
Fabrizio Torsi

52 **Cammini e itinerari marittimi**
Mario Lupi

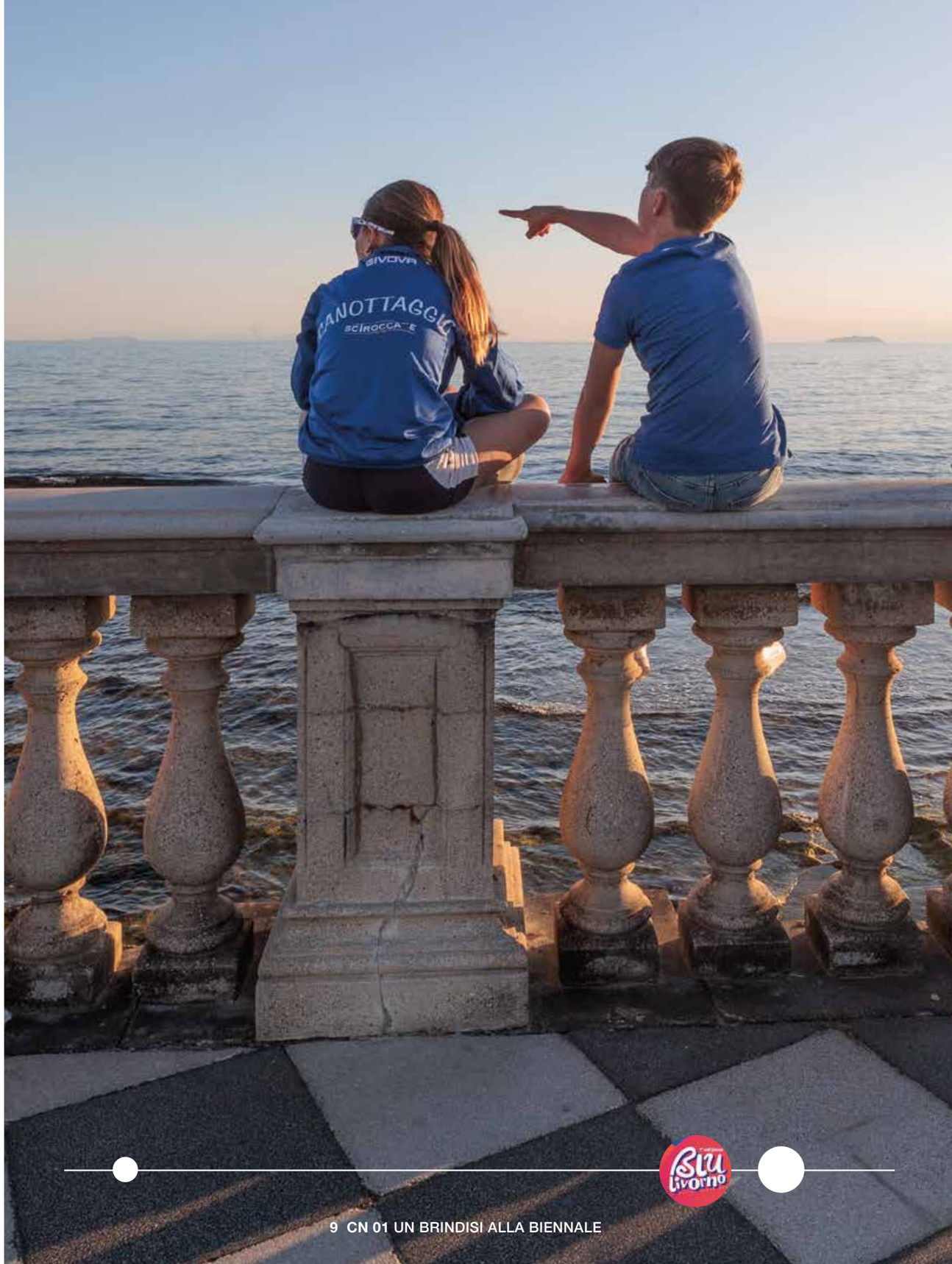
54 **Il ruolo degli enti di ricerca alla Biennale**
Anna Maria De Biasi

58 **I servizi idrici nelle aree costiere e le grandi sfide europee**
Barbara La Comba

60 **La sottile linea blu della Biennale del Mare**
Viola Ferroni

Un brindisi alla Biennale

Un brindisi a Livorno, alla Biennale che ha saputo esaltarne le bellezze e alle centinaia di persone che con entusiasmo e passione hanno lavorato per realizzarla.
Quando nel 2024 fu lanciata la proposta di un festival dedicato al mare sapevamo che era una cosa molto impegnativa e complicata da organizzare, ma in meno di dieci mesi siamo riusciti tutti insieme a regalare un evento di livello, che anche l'Europa ha osservato con grande curiosità e poi apprezzamento.
Eravamo convinti, ed ora lo siamo ancora di più, che la visione del futuro della città dovesse essere ancorata al tema del mare e dell'acqua, declinato dal punto di vista economico, scientifico, culturale e ricreativo, perché nessun'altra città in Toscana e poche altre in Italia possono contare su un legame così potente e decisivo con questi elementi naturali che da secoli condizionano la vita, il lavoro e le prospettive di ogni cittadino.
L'idea del "villaggio diffuso", che è nuova rispetto alle classiche fiere o expo esistenti in giro per il Paese, ha consentito di regalare decine di location su oltre un chilometro di lungomare.
I partecipanti, passando dall'Accademia agli Hangar Creativi e a Villa Mimbelli, dai Pancaldi alla Terrazza Mascagni, dall'acquario allo Scoglio della Regina fino al Cantiere Azimut Benetti, non sono stati chiusi in un grande capannone attrezzato con stand, ma sono riusciti a vivere e a godersi il mare, le vie d'acqua e lo scenario unico della costa di Livorno.
La qualità dei dibattiti e delle conferenze è stata di un livello incredibile.
Ogni panel sui temi della Blue Economy, dell'ambiente, della ricerca e della scienza applicata al mare e all'acqua ha visto interventi con contenuti di grande spessore, che ci hanno consentito di realizzare un documento finale con proposte e idee utili per lavorare nei due anni che ci dividono dalla seconda edizione, ma anche per andare nei luoghi decisionali regionali, italiani ed europei per fare proposte.
La parte culturale, quella sportiva, quella del gusto e i mercatini, hanno poi regalato spunti intriganti per vivere al meglio queste giornate livornesi. I cittadini e i visitatori hanno apprezzato, ce lo hanno detto chiaramente chiedendoci di insistere e migliorare nella programmazione della seconda Biennale.
L'evento così concepito ci è servito anche come stimolo e spinta per realizzare tutta una serie di lavori pubblici e di interventi sul decoro che hanno riguardato un'ampia fascia del nostro lungomare e delle strutture pubbliche.
Questo è un aspetto che magari non emerge al primo impatto, ma che per noi ha rappresentato una vittoria già prima dell'inizio della kermesse.



La frase “deve essere tutto pronto per la Biennale” ha determinato un effetto incredibile i cui benefici sono stati visibili nelle settimane prima dell’inizio dell’evento.
La prima edizione della Biennale è servita anche come test per valutare tante cose e immagazzinare esperienza utile per il futuro.
I tanti aspetti positivi verranno mantenuti, molti altri potranno essere migliorati, Livorno ne guadagnerà, crescerà ancora nell’autostima, nel giudizio di chi viene o ci guarda da fuori e in una promozione complessiva che nelle giornate di Blu Livorno ha raggiunto livelli lusinghieri.

I numeri del bilancio finale hanno corroborato il nostro entusiasmo, con 25 mila presenze ai circa 200 eventi in programma e alle escursioni in mare, nei canali medicei e lungo gli acquedotti leopoldini, a cui si aggiungono gli ulteriori 10 mila visitatori del Villaggio in Terrazza Mascagni, dei Cantieri Nautici Benetti, dell’Accademia Navale e dei mercati del lungomare.
Livorno città d’acqua e dalla vocazione marinara ha trovato una nuova dimensione di cui andar fieri e con la quale guardare al prossimo futuro, con mille spunti a disposizione per giocare un ruolo da protagonista in Toscana, in Italia e in Europa.

Luca Salvetti
Sindaco di Livorno

10 CN 01 LUCA SALVETTI

11 CN 01 UN BRINDISI ALLA BIENNALE

La Biennale e l'Europa

La realizzazione di un evento dedicato ai temi del mare e dell'acqua nasce da una riflessione profonda e maturata nel tempo, su questioni divenute ormai imprescindibili per quelle comunità che vivono, come la nostra, in simbiosi con il mare. I cambiamenti climatici, la mobilità di beni e persone, il ripensamento delle politiche energetiche e imprenditoriali sono oggi elementi centrali di ogni agenda amministrativa che aspiri, con lungimiranza, a progettare il proprio futuro urbanistico, sociale ed economico.
Fin dall'inizio, il progetto ha trovato una rotta ed un indirizzo chiaro nelle istituzioni europee. Mentre prendeva forma il profilo della Biennale del Mare e dell'Acqua, si avviava contestualmente il percorso che nei primi giorni di dicembre 2024 ci ha condotti a Bruxelles per una serie di incontri e tavoli di lavoro, nell'ambito della missione "Fil Rouge Livorno-Europa". Un filo rosso che si è progressivamente rafforzato, offrendo alla Biennale molto più di un semplice sostegno formale. Grazie all'interessamento della Commissaria Dubravka Šuica, delegata al Mediterraneo, e al prezioso supporto dell'Ufficio di Rappresentanza della Regione Toscana a Bruxelles, abbiamo ricevuto non solo un patrocinio nominale – già di per sé significativo – ma anche stimoli e prospettive per le future edizioni, emersi dai workshop e dalle interlocuzioni intercorse in quei giorni.
Il lavoro in sinergia con CRPM (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime) e con i rappresentanti della Commissione Intermediterranea ha permesso di avviare una riflessione sul ruolo strategico che il porto di Livorno può assumere, grazie alla sua posizione geografica, come hub per l'importazione, produzione ed esportazione di idrogeno, contribuendo alla transizione verso un'energia decarbonizzata. Questo dialogo ha aperto la possibilità di ospitare, nel 2027, l'Assemblea Generale della CRPM proprio a Livorno. Un'occasione che potrebbe segnare un passo decisivo verso la creazione della macroregione del Mediterraneo, promossa dalla Commissione Intermediterranea della CRPM, con l'obiettivo di unire governi e attori delle due sponde del Mediterraneo per affrontare sfide comuni come l'emergenza climatica.
Grazie al confronto con il dr. Lorenzo Mannelli, Direttore Generale per l'Innovazione e Assistenza Tecnologica del Parlamento Europeo e il sostegno dei nostri rappresentanti al Parlamento Europeo, in particolare dell'On. Nardella, l'agenda tematica della Biennale si è ulteriormente arricchita, favorendo nuovi contatti istituzionali che hanno aderito al progetto.

Infine, è stato affrontato anche il tema della Blue Economy, con particolare attenzione alla pesca e all'acquacoltura, per affrontare il problema dell'overfishing e i suoi impatti ambientali e alimentari, cruciali per la tutela della dieta mediterranea.
La Biennale del Mare e dell'Acqua si è quindi proposta da subito come un ponte strategico tra Livorno e l'Europa, capace di valorizzare il ruolo della città nel contesto mediterraneo e continentale.
Le collaborazioni avviate con le istituzioni europee, le reti territoriali e le organizzazioni internazionali non solo rafforzano il profilo della manifestazione, ma delineano un percorso di crescita condivisa, innovazione e sostenibilità. Le future edizioni della Biennale potranno così rappresentare un laboratorio permanente di idee e progetti, in cui Livorno si afferma come protagonista attiva delle politiche marittime europee, contribuendo alla costruzione di una visione comune per il futuro del Mediterraneo.

Pietro Contorno
Coordinatore della segreteria politica del Sindaco

inverno
winter

La Biennale e i contenuti scientifici

La ricerca scientifica al servizio della Biennale del Mare: il ruolo del CITEM - Centro per le tecnologie del mare

Alla Biennale del Mare e dell'Acqua le scienze applicate hanno avuto un ruolo strategico, dimostrando di essere strumenti essenziali in un mondo in transizione che deve affrontare le sfide climatiche.
Così abbiamo messo in campo, come Biennale, un modello di partnership da perfezionare tra pubblico e privato, ovvero tra istituzioni, centri di ricerca e soggetti produttivi.
Livorno è sede di un ecosistema scientifico di alto livello, che raccoglie al suo interno le competenze di otto centri di eccellenza nell'ambito della ricerca marina. Tale compagine può dare alla città, alla Toscana e al nostro Paese un contributo importante in termini di ricerca sull'impatto dei cambiamenti climatici e delle attività antropiche sul mare, sulle coste e sul capitale naturale che le caratterizza.
In questo contesto, il CITEM mette in campo conoscenze e strumentazioni innovative integrate per il monitoraggio e l'analisi, la fornitura di servizi e la ricerca applicata, attraverso approcci olistici per l'economia blu e la salute del mare. Si propone di svolgere attività di innovazione scientifica su tre tematiche di particolare interesse per la città di Livorno: l'area marina protetta "Secche della Meloria", l'intersezione tra città e porto e il sistema costa-mare.
Nella Biennale discipline e soggetti diversi, tra i quali il CITEM, ci hanno danno l'opportunità di cominciare ad affrontare la questione climatica in modo nuovo, per trasformare la difficile situazione ambientale in un'opportunità di cambiamento.
Mettendo a sistema e a servizio le competenze più avanzate per far fronte a queste problematiche dentro l'orizzonte di una difesa delle nostre coste e quindi di una crescita sostenibile dell'economia blu.

Così la ricerca scientifica contribuisce alla costruzione di un approccio all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte, facendoci capire come il dialogo e la dimensione GLOCAL (locale e globale) delle reti di relazione siano parte della soluzione.
Alle istituzioni pubbliche e quindi al Comune di Livorno, spetta il compito di offrire una visione strategica, con un ruolo di programmazione, di messa in rete delle esperienze e di apertura al confronto.

Michele Magnani
Assessore con delega ai Rapporti con Università e i Centri di Ricerca, alla Formazione e all'Innovazione

La Biennale e la resilienza ai cambiamenti climatici

La crisi climatica ha effetti diretti e indiretti sulla popolazione, dovunque. Sulla costa, lo scambio terra/mare viene colpito da fenomeni vari e diversi, causati dall'innalzamento del livello del mare, dall'aumento dell'erosione costiera e dalla regressione dei litorali verso l'entroterra, dall'intensità e dalla frequenza di eventi meteorologici estremi come tempeste e mareggiate, ma anche dalle modifiche dei modelli dei venti e delle precipitazioni, dei funzionamenti dei bacini fluviali che influiscono sui carichi portati in mare. Gli impatti si riversano sull'economia turistica, sulle produzioni agricole, sulla sicurezza insediativa. In Italia oltre il 20% della fascia costiera a 300 metri dal mare è urbanizzato: la sottile *linea blu* diventa il campo principale delle politiche anti fragilità, sistemiche ed ecosistemiche. Strumenti di pianificazione, politiche e strategie riguardano acque dolci e salate, suoli e aria, energia, mobilità, rifiuti, verde urbano, protezione del patrimonio naturalistico di terra e di mare, aumento delle zone umide e della rinaturalizzazione, cambiamento delle forme insediative, gestione delle acque reflue e della depurazione, innovazione di prodotti e di processi produttivi, modelli di sviluppo dove nessuna risorsa può essere sprecata.

Le dimensioni ambientali ed economiche si integrano nella riorganizzazione della città costiera, inducono verso la multi-scalarità delle azioni, la multi-attorialità, la governance, l'integrazione delle politiche dei trasporti (intermodalità), del turismo, del commercio, dell'agricoltura, della circolarità ecosistemica (energia, rifiuti), del risanamento ecologico (riduzione degli inquinamenti e dei rischi), della rigenerazione urbana e della ri-urbanizzazione sostenibile.
Le strategie attivabili si riferiscono a scenari fra loro non alternativi ma integrabili, sostenuti da competenze e innovazione, che comprendono azioni dirette e indirette: barriere fisiche e opere di arginamento, ripristino degli ecosistemi costieri e incremento della biodiversità, riduzione delle emissioni, con la promozione dell'uso di energie rinnovabili e la mobilità sostenibile, opere di messa in sicurezza e la riapertura dei corsi d'acqua tombati in città, investimenti in infrastrutture verdi e blu, canali di drenaggio, giardini della pioggia e parchi alluvionali, per gestire le acque piovane e ridurre il rischio di inondazioni. Un sistema di interventi integrati in progetti di rigenerazione urbana che configurano anche nuovi paesaggi costieri.

Silvia Viviani
Assessora alle Politiche Urbanistiche e Ambientali

La Biennale tra lavoro, economia e sviluppo

Con la Biennale del Mare e dell'Acqua abbiamo lanciato la città di Livorno e il suo "oro blu" sul palcoscenico europeo. Il mare è l'elemento che ha dato la vita alla città e rappresenta il tratto fondante e caratteristico del suo sistema economico, sociale e culturale. Cuore pulsante di questo sistema è l'economia del mare che trova i suoi punti più solidi nel porto, nei collegamenti infrastrutturali, nell'industria e nei servizi legati alla logistica. In questi ultimi anni hanno assunto una significativa importanza nuovi settori trainanti come il turismo e la cultura; infine è cambiato il nostro rapporto con il mare prestando sempre più attenzione alla sostenibilità ambientale. Lo sviluppo economico dovrà essere sempre più attento alla tutela del territorio e alla qualità della vita.
Nello scenario del lungomare livornese la Blue Economy ha trovato la sua naturale collocazione negli Hangar Creativi che fino al 2015 erano stati il deposito degli autobus dell'azienda comunale del trasporto pubblico (ATL) e recentemente sono stati riconsegnati alla città in attesa dell'avvio del progetto di rigenerazione. Richiamano quell'architettura tipica di fine Ottocento-primo Novecento e sono stati il fulcro di convegni, eventi e dimostrazioni da parte delle principali imprese del territorio livornese e dei centri di ricerca. Gli Hangar Creativi sono stati teatro dell'incontro tra lo sviluppo e il lavoro, tra la tradizione e l'innovazione. Uno spazio espositivo vivo e dinamico. Una fucina di idee e progetti che hanno posto al centro la città di Livorno e il suo porto che necessita di moderne strutture di collegamento a partire dalla Piattaforma Europa ai collegamenti ferroviari e di un rinnovato sistema produttivo. Il tema decisivo che ha attraversato trasversalmente tutti gli eventi riguarda le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici che accompagnano lo sviluppo portuale e produttivo. Gestione delle risorse idriche, utilizzo delle energie rinnovabili, trasporti green, ecoturismo, innovazione, economia circolare, governance pubblica. Il futuro parte da Livorno.

Federico Mirabelli
Assessore al Lavoro e Sviluppo Economico

La Blue Economy alla Biennale del Mare e dell'Acqua di Livorno 2025

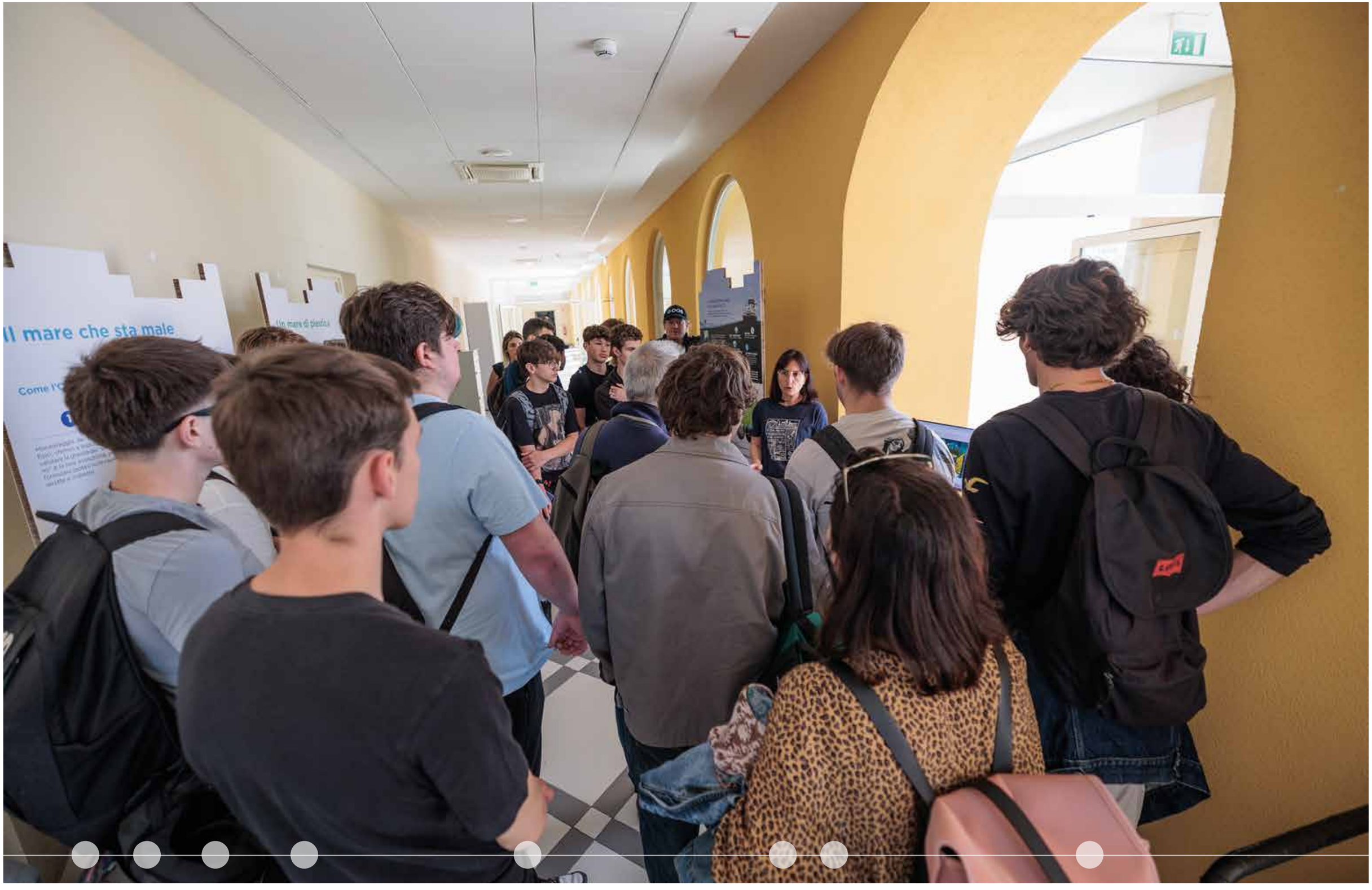
Dal 14 al 17 maggio 2025, Livorno ha ospitato la Biennale del Mare e dell'Acqua, manifestazione di apertura europea, nazionale e territoriale, con al centro la vocazione marittima della città e di chi vive il mare in tutte le sue declinazioni.
L'evento ha svolto un importante ruolo culturale, divulgativo e di intrattenimento sui temi "mare e acqua" attraverso le diverse iniziative, tra le quali hanno avuto un ruolo centrale le conferenze sulla Blue Economy.
Sui palchi degli Hangar Creativi, la Biennale del Mare ha aperto ad un pubblico eterogeneo e vasto, non solo di addetti ai lavori, con dibattiti e confronti tra stakeholder e cluster: imprese, istituzioni, università, associazioni ed esperti.
Molti i temi affrontati: dall'economia marittima, all'integrazione tra sviluppo industriale-ambiente-responsabilità sociale, con focus sul caso studio Olt LNG Toscana.
Nelle conferenze dell'Autorità di Sistema Portuale MTS e delle imprese si è parlato di porti, transizione digitale ed energetica in ottica green, attraverso la presentazione di progetti per la riconversione ecologica delle filiere logistiche, la sinergia pubblico-privato e la cooperazione intersettoriale.
Si sono analizzate le strategie per l'adozione di materiali alternativi, il contenimento delle emissioni e la gestione responsabile delle acque e dei reflui industriali. Ne hanno parlato le aziende della cantieristica nautica (Benetti Yacht) e dell'industria chimica (Solvay e Ineos).
Trasversalmente, in quasi tutti i dibattiti, è stato affrontato il tema dell'intelligenza artificiale e del suo impatto sui vari comparti.
L'evento ha rappresentato per la città di Livorno un importante momento di confronto e di co-progettazione del futuro.
Ribadendo l'urgenza di una transizione ambientale affrontata trasversalmente, nei diversi settori, e con una visione integrata tra economia, ambiente e società.
La Biennale, con la sua forza divulgatrice, ha quindi aperto la strada a progetti, azioni concrete e nuove sinergie.

Lucia Nappi
Direttore Corriere marittimo

I giovani e la Biennale

Nel costruire l'idea della Biennale del Mare e dell'Acqua in varie occasioni abbiamo colto spunti e buone pratiche scoperte in altre realtà italiane ed europee e abbiamo provato a metterle a sistema nel puzzle che avevamo in mente per il nostro evento.
Un esempio in questo senso ha riguardato la volontà forte di coinvolgere i giovani e capire come loro osservassero e vivessero il mare e la componente acqua.
Nell'estate 2024, il Sindaco mi raccontò che durante una breve vacanza inglese, passeggiando sul pontile di Bournemouth, la città che si affaccia sulla Manica, notò dei grandi pannelli collocati sulla passeggiata che proponevano gli esiti di un progetto delle scuole locali che chiedeva ai giovani studenti di rappresentare con una foto e una frase il loro rapporto con il mare. Un qualcosa di estremamente suggestivo capace di far comprendere come può bastare veramente poco per far scattare la scintilla che può far esprimere il legame forte di ragazzi e ragazze con il paesaggio marino e con l'acqua. Nella Biennale "Blu Livorno" abbiamo subito impostato il lavoro con le scuole del territorio coinvolgendo i dirigenti, gli insegnanti e gli studenti che hanno risposto alla grande. Siamo riusciti a far confluire all'interno della Biennale il bel concorso che Asa e il Tirreno proponevano già da tempo sulle tematiche del mare, abbiamo utilizzato i momenti legati allo sport per coinvolgere società del territorio con i giovani atleti, abbiamo strutturato una presenza giornaliera delle scolaresche che sono entrate in contatto con le aziende del territorio e con i centri di ricerca che hanno saputo colpire l'attenzione e stimolare la fantasia di giovani e giovanissimi.
Un passaggio fondamentale è stato l'evento "Un mare di amici", progetto di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità promosso dalla Capitaneria con Arpat e Usl.
Bellissima la proposta di ragionare sulle biodiversità attraverso seminari e incontri che si sono svolti nell'affascinante cornice dell'acquario cittadino. Sono stati inoltre proposti anche percorsi formativi extrascolastici che diventeranno l'elemento caratterizzante della prossima edizione della Biennale.

Libera Camici
Vicesindaca con delega alle Attività educative


l mare che sta male

La Biennale tra inclusione e accoglienza

Dal 22 dicembre 2022 la nostra città è diventata un porto di sbarco per le persone salvate dalla Guardia Costiera e dalle ONG nel Canale di Sicilia. In due anni e mezzo, il numero delle persone accolte ha fatto del nostro scalo uno dei primi tre porti di sbarco europei.
La città – non solo nella sua componente istituzionale e associativa – si è mobilitata per garantire la migliore accoglienza possibile alle persone salvate, rendendo onore alla propria storia di centro interculturale e aperto al mondo, capace di vedere in chi fugge da guerre, povertà, condizioni climatiche estreme e regimi opprimenti non degli scarti ma la pietra d'angolo di un nuovo edificio comunitario.
Ma chi sono queste persone? Da dove fuggono e perché? E cosa accade prima dello sbarco, al momento del salvataggio? E dopo lo sbarco, che ne sarà di loro?
Queste sono alcune delle domande che ci siamo posti durante la Biennale del Mare, nel corso della quale abbiamo tentato di allargare il fuoco dell'attenzione pubblica e di collocare l'esperienza che Livorno sta facendo con gli sbarchi nello scenario più generale del fenomeno storico di migrazione in corso, nella certezza che questo fenomeno ponga all'Europa, all'Italia e alle comunità locali una sfida epocale per la quale dobbiamo attrezzarci sia dal punto di vista delle politiche sia da quello culturale.
Soltanto una comunità consapevole del quadro generale e dell'ineludibile qualità interculturale del suo tessuto sociale potrà permetterci di gestire la fase storica in corso e di mobilitarci collettivamente per ridurne al minimo i non pochi rischi e valorizzarne le tante opportunità.
I due anni che ci separano dalla seconda edizione, ci vedranno pertanto impegnati per promuovere opportunità di crescita per il nostro territorio affinché Livorno possa essere non solo un importante porto di accoglienza, ma, coerentemente con la propria vocazione storica di città euromediterranea, anche un laboratorio di convivenza e uno snodo in una più vasta rete di città impegnate a garantire un futuro ai valori dell'ospitalità, del rispetto reciproco, della solidarietà internazionale.

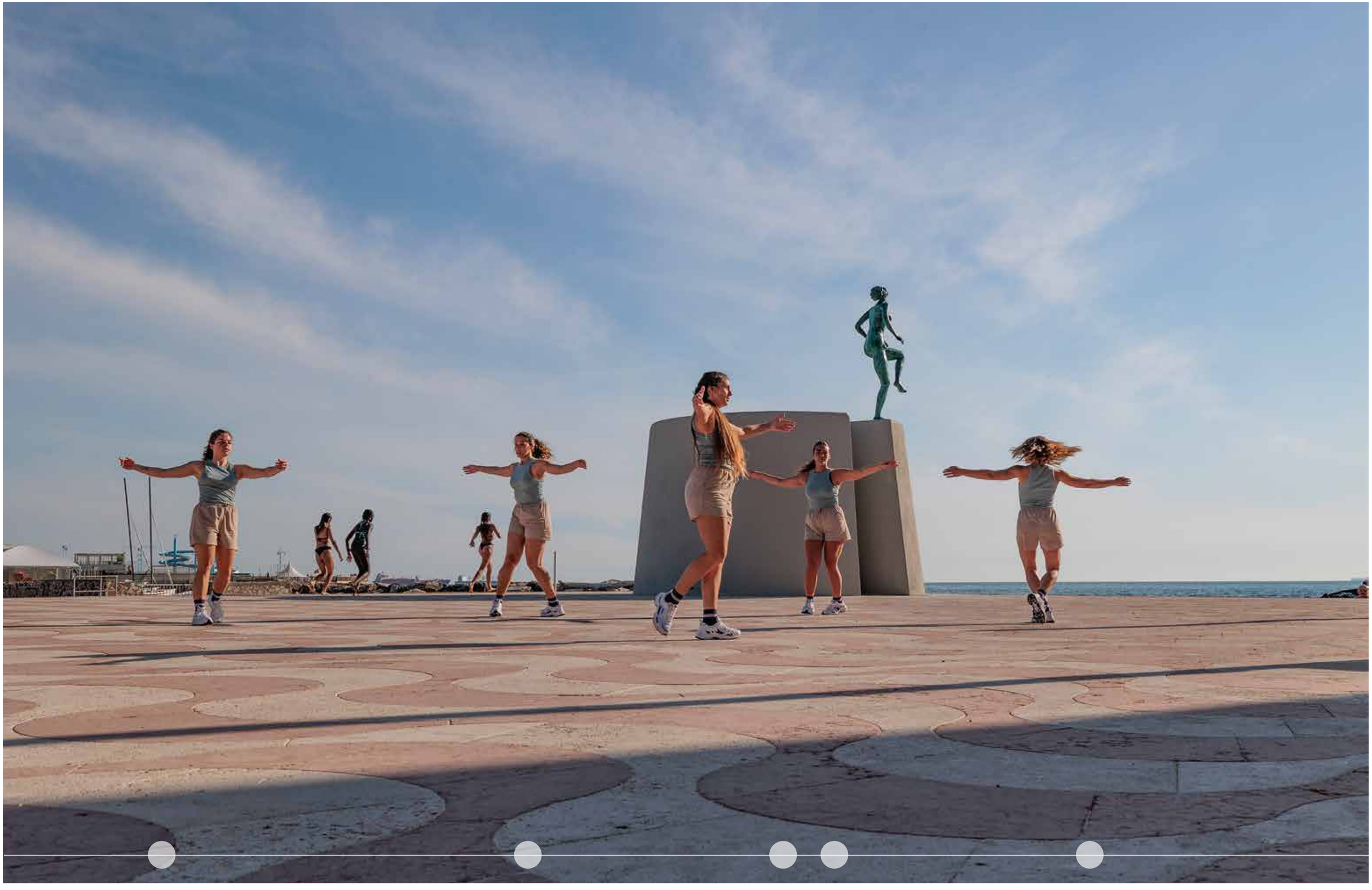
Andrea Raspanti
Assessore alle Politiche Sociali

HUGOPRATT
Hugo Pratt è il romanziere che ha disegnato le sue storie sognando di raccontare tutto con una linea e, attraverso i suoi personaggi, ha esplorato il vasto universo del viaggio fisico e mentale.

La Biennale e le proposte culturali

Nella Biennale, la cultura si è affermata come elemento chiave per interpretare, raccontare e valorizzare il rapporto con il mare e le sue risorse.
Attraverso un programma ampio e articolato, la cultura si è manifestata come linguaggio vivo per avvicinare il pubblico ai temi dell'acqua, confermando il ruolo centrale che arte, narrazione e divulgazione svolgono nella sensibilizzazione verso il patrimonio marino e acquatico.
Uno dei momenti simbolo di questa sinergia è stata l'esposizione dedicata a Corto Maltese, allestita da Opera Laboratori in collaborazione con la casa editrice livornese Sillabe nei suggestivi spazi dei Granai di Villa Mimbelli. Grazie a tavole originali, schizzi, filmati e approfondimenti selezionati per Livorno, l'iconico marinaio creato da Hugo Pratt ci ha guidati nei suoi viaggi tra letteratura e geografia dell'anima, offrendo una narrazione affascinante del mare come spazio culturale, storico e immaginifico.
Non sono mancati gli spettacoli teatrali che hanno animato diversi luoghi della città: dal Teatro Tenda agli Hangar Creativi, fino all'Acquario di Livorno. Le rappresentazioni, originali e ispirate al mito o alla storia, hanno visto la partecipazione di artisti noti come Giuseppe Cederna, Fabrizio Brandi e Fabio Vannozzi, oltre a talenti emergenti come Alessandra Donati.
Particolarmente importante è stato il coinvolgimento delle nuove generazioni. I laboratori per bambini all'Acquario di Livorno hanno rappresentato un'occasione educativa preziosa per avvicinare i più piccoli ai temi dell'ecologia marina, attraverso giochi, esperimenti e narrazioni pensate su misura.
Esperienze come quelle proposte dall'artista Oblò Creature e dalle associazioni storiche Marevivo e LIFE European Sharks hanno dimostrato concretamente come la cultura possa essere anche gioco, scoperta e apprendimento, seminando valori fondamentali per la salvaguardia ambientale futura.
Incontri, dibattiti e proiezioni hanno permesso di approfondire aspetti scientifici spesso poco noti al grande pubblico, sottolineando l'importanza della comunicazione ambientale e la necessità di costruire una coscienza collettiva sulla fragilità degli ecosistemi marini e sull'urgenza della loro protezione.
In questa direzione, molto significativo è stato il focus su come sia cambiata la narrazione del mare negli ultimi trent'anni e su quanto ancora debba evolversi, realizzato in collaborazione con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e con la partecipazione di voci autorevoli come Donatella Bianchi, giornalista e divulgatrice impegnata da sempre nella tutela del mare, Andrea Morello, Presidente di Sea Shepherd Italia insieme ai rappresentanti di organizzazioni come Marevivo.
La Biennale del Mare e dell'Acqua 2025 ha così saputo coniugare cultura e impegno civile, arte e scienza, emozione e informazione. Ha dimostrato che parlare d'acqua non significa soltanto affrontare un tema ambientale, ma immergersi in una dimensione culturale che abbraccia radici, presente e futuro, coinvolgendo mente, corpo ed emozioni in un'esperienza tridimensionale sia fisica che emotiva.
Livorno, con la sua identità profondamente legata al mare, si è fatta teatro e protagonista di un evento capace di lasciare il segno, non solo nei suoi abitanti, ma anche nei numerosi visitatori giunti a partecipare a questa grande festa del sapere, dell'arte e dell'ambiente.

Angela Rafanelli
Assessora alla Cultura



La Biennale e lo sport

In occasione di “Blu Livorno” non poteva certo mancare lo sport, una grande ed immensa ricchezza sia dal punto di vista di ciò che rappresenta in una città come Livorno, per il suo legame con l’acqua e il mare, sia per la trasversalità dei messaggi di attenzione all’ambiente e di socializzazione che il mare trasmette.
Gli sport dell’acqua lanciano un segnale importante per quanto riguarda l’ambiente e il rispetto dell’ecosistema, un messaggio che si traduce in rispetto ed attenzione anche dal punto di vista sociale, un invito a rendere il mare accessibile a tutti in piena autonomia.
Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha voluto quindi da subito mettersi a disposizione e coinvolgere le proprie Federazioni, con le Società affiliate, affinché lo sport fosse partecipe di questa bellissima ed innovativa Biennale.
E lo sport è stato protagonista di molte iniziative tra cui “Un mare di amici” che ha visto la partecipazione di centinaia di alunni delle scuole della nostra provincia organizzata dalla Capitaneria di Porto con dimostrazioni di salvamento in mare, sì, perché il mare bisogna conoscerlo sotto diversi aspetti ed è proprio il salvamento in mare, con la partecipazione dei cani, ad aver destato grande interesse ed attenzione grazie alla Federazione Nuoto e alla Federazione Salvamento Acquatico.
Da ricordare anche la manifestazione “Swim Race”, una gara di nuoto libero partita dai Bagni Pancaldi e conclusasi ai Bagni Nettuno, molto partecipata; le prove sui remoergometri messi a disposizione dalla Accademia Navale; l’attività di snorkeling presso il moletto San Jacopo; la dimostrazione delle imbarcazioni del Cantiere Filippi, un’eccellenza del nostro territorio, un cantiere che fornisce la quasi totalità delle imbarcazioni per le attività olimpiche della canoa e canottaggio di tutte le nazionali; le dimostrazioni di sup e surf; le uscite in barca per gli invalidi civili e per le persone con difficoltà motorie e i paralimpici; la gara nazionale di canottaggio a sedile fisso che ha visto competere numerosissimi equipaggi di varie parti d’Italia e la presenza costante delle cantine livornesi a dimostrazione dell’attaccamento di queste ultime al mondo remiero; la bellissima iniziativa dei cavalieri e dei natanti per il viaggio dei pellegrini attraverso il mare: “San Jacopo e le vie francigene”.
Una Biennale dove lo sport si è ben inserito perché l’acqua è un bene essenziale per ciò che rappresenta per tutti noi, orgogliosi di appartenere ad una città di mare dalle grandi tradizioni.

Giovanni Giannone
Delegato provinciale CONI Livorno

La Biennale tra sviluppo turistico e promozione

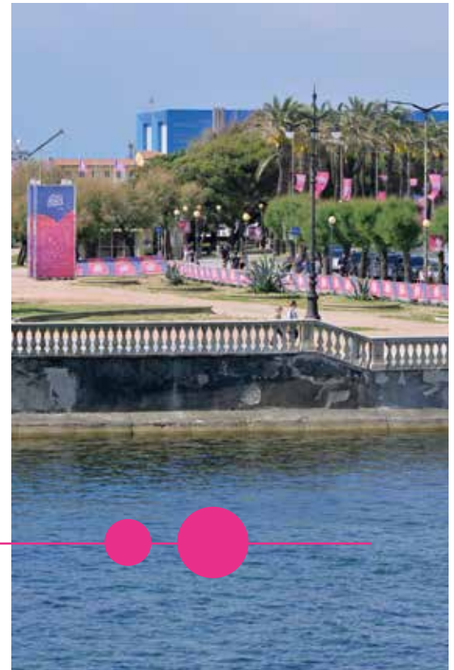
La Biennale del Mare è stata una sorta di Big Bang: un'esplosione che ha permesso di mettere a fuoco tematiche, filoni di lavoro, piste da battere sul tema del mare. Livorno è una città che vive sul mare e vive di mare, il porto e la logistica sono parte fondamentale della sua economia. Da alcuni anni ha preso corpo un promettente sviluppo turistico della città che si caratterizza, per la natura stessa del luogo, come destinazione "Blu e Green". Gli stabilimenti balneari sono sia un pezzo importante di economia cittadina, sia un modello di relazioni sociali tipicamente livornese. Il lungomare non consiste soltanto in un paesaggio suggestivo contenitore di grandi bellezze monumentali, come la Terrazza Mascagni o l'Accademia, ma è la rappresentazione di uno stile di vita nel quale la socialità assume forme caratteristiche quasi uniche. In una città dove il mare rappresenta "quasi tutto" in termini di ambiente, economia, cultura, storia e società, parlarne è un fatto praticamente quotidiano. Tuttavia, e qui sta il vero punto di forza della Biennale, aver concentrato tutte le riflessioni in un arco di spazio e di tempo assai ristretto, ha permesso di cogliere tutte quelle connessioni poco percettibili nel quotidiano e ha consentito di individuare filoni di lavoro da approfondire e mettere a guida della futura azione amministrativa. Per quanto riguarda il turismo, le linee di connessione si sono dipanate in più direzioni. La prima è stata l'esplorazione della rete delle città di mare: uno scambio di esperienze con realtà importanti del Mediterraneo, quali Napoli, Genova, Palermo. La seconda direzione si è sviluppata intorno al tema della portualità, della crocieristica e della nautica da diporto, mettendo a confronto enti, istituzioni, soggetti economici locali, regionali e nazionali. La terza direzione ha visto il confronto dei soggetti locali, sia essi istituzionali, come Autorità di Sistema Portuale, sia economici, come Porta a Mare e altri: attori cittadini protagonisti del governo dei flussi dei crocieristi e delle prossime trasformazioni del "waterfront" cittadino. La realizzazione di un nuovo porto turistico nello specchio acqueo fra la Porta a Mare, il Cantiere Benetti ed il Porto Mediceo, destinato anche a grandi imbarcazioni, sarà al contempo una delle più grandi opportunità per la città e una sfida molto impegnativa per le istituzioni e il tessuto economico, commerciale e turistico di Livorno.

Ed è proprio per essere maggiormente preparati ad affrontare questi sfidanti processi di cambiamento che una parte importante del dibattito si è incentrato sul rapporto tra sviluppo turistico e urbanistica. Gli strumenti della pianificazione urbana sono il cuore del governo del territorio e costituiscono le leve per guidare i processi di sviluppo; pertanto, risulta naturale che i piani di settore trovino accoglienza in un Piano Operativo che fin dalla sua gestazione ha promosso una visione di Livorno come "Città di Città": ovverosia una realtà che si spoglia definitivamente della sua veste "novecentesca", sviluppata a compartimenti stagni, nella quale i quartieri sono come isole spaziali ritagliate su funzioni urbane definite e blindate. Il Piano disegna una città accessibile a tutti, più coesa, dove differenti ambiti urbani sono connessi organicamente e culturalmente e possono accogliere funzioni e usi diversi; dove i flussi delle persone circolano, si scambiano e si contaminano senza fratture spaziali, sociali o economiche. Insomma, una città europea e mediterranea, inclusiva, produttiva e attrattiva. Città d'acqua, città dello sport, città verde. Tutte queste riflessioni hanno trovato riferimento nel quadro delle politiche di Toscana Promozione Turistica e delle analisi qualitative e quantitative che ci danno la consapevolezza delle dinamiche evolutive, nazionali ed internazionali, alle quali il turismo è soggetto. Altre linee di connessione sono emerse su temi di grande interesse per lo sviluppo turistico. Il turismo dei cammini e la "Livorno delle Nazioni". I cammini si stanno affermando come prodotti turistici altamente ricercati sul mercato, poiché hanno la capacità di tenere insieme tante dimensioni attrattive. In ultimo, e non certo per importanza, vi è il tema della "Livorno delle Nazioni"; un tema direttamente collegato all'identità storica e culturale della città che nasce sulla visione dei Medici di trasformare Livorno in una città portuale, ovvero, un complesso di relazioni commerciali, economiche, sociali e culturali e non semplicemente una città con un porto.

Rocco Garufo
Assessore al Turismo
e Commercio

La Biennale e la sfida della transizione ecologica

Livorno si affaccia su un mare preziosissimo a livello di qualità degli ecosistemi e di ricchezza della biodiversità. Basti pensare che, proprio davanti alle nostre coste, si trovano il SIC (Sito di Interesse Comunitario) di Calafuria, il Santuario Pelagos, l'Area Marina Protetta della Meloria, il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, con l'isola di Gorgona che è parte integrante del nostro Comune.
Siamo quindi da un lato baciati da una immensa fortuna, ancora più grande se si pensa che alle nostre spalle possiamo godere dell'immenso patrimonio naturalistico costituito dalle Aree Protette dei Monti Livornesi; ma, di contro, siamo anche chiamati ad assumerci la grande responsabilità di proteggere e di tutelare l'ambiente che ci circonda, che purtroppo è minacciato non solo da comportamenti e stili di vita insostenibili, ma, ogni giorno di più, dal cambiamento climatico, che può produrre effetti negativi, e non sempre attesi, sul mare con tutte le forme di vita che lo popolano.
In questo senso, la Biennale ha rappresentato un'importantissima occasione per promuovere una consapevolezza diffusa sui numerosi impatti ambientali e climatici a cui è sottoposto il sistema marino, che sono tra l'altro in continua evoluzione e necessitano quindi di approcci multidisciplinari e in grado di aggiornarsi velocemente. In questo senso è stato fondamentale lavorare alla definizione di una cornice di conoscenza condivisa per definire strategie di protezione efficaci.
Dalla Posidonia al coralligeno, dai tursiopi alla nidificazione delle tartarughe, dal *marine littering* alle isole di plastica, dalla pesca sostenibile al cibo locale e giusto, tanti sono stati gli argomenti toccati nei vari eventi, che sicuramente hanno creato un contesto generativo di buone pratiche e di approcci visionari, mettendo la nostra città al centro di una rete virtuosa di saperi.

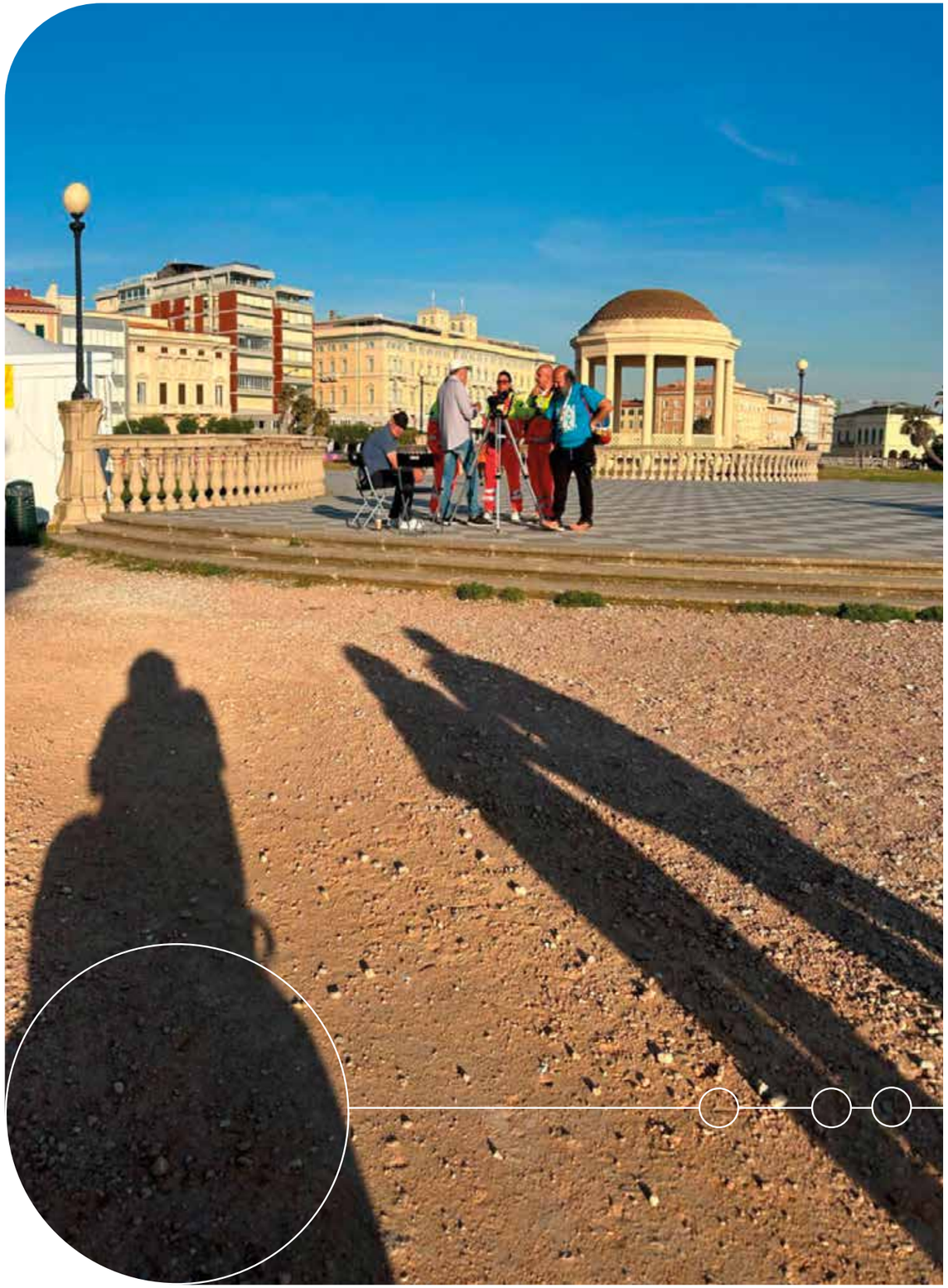


Con un messaggio chiaro che è emerso dalle giornate di full immersion nel villaggio diffuso: solo attraverso un'alleanza tra cittadini, scienza, impresa e amministratori si può vincere la battaglia della transizione ecologica sui temi del mare e dell'acqua.

Giovanna Cepparello
Assessora alla Gestione dei rifiuti e Igiene ambientale

Mare e disabilità

Chi non ha confessato al Mare le proprie paure, chi non ha aggiunto al Mare le lacrime salate di un addio, di un ciao eterno, quelle di un amore ritrovato che cancella ogni dolore? Il Mare è dentro di noi, che sia calmo o burrascoso ognuno di noi porta dentro la forza delle onde e chi vive sul Mare vive un amico unico che ti aiuta ad attendere il domani.
Lo chiamo Merum, il mio Amico Mare, lui conosce me la mia gioia e la mia disperazione… la mia storia.
La Biennale prima edizione ha affrontato molti temi a lui legati e tra questi ha aperto un confronto sul "Mare per tutti".
La disabilità e il Mare è un capitolo di discussione che deve essere trattato nel tavolo permanente per l'inclusione, molte sono le figure che concorrono a rendere il nostro un Mare per tutti.
Per noi avere il Mare a casa significa avere un luogo speciale dove trascorrere anche le ore più buie e chi incontra una difficoltà, un dolore, chi vive una nuova o vecchia fragilità al Mare ci va per non sentirsi solo e per trovare la risposta che, salata di salmastro, ti aiuta a fare ritorno o ad affrontare un nuovo giorno.
Quando il dolore si presenta alla porta di casa tutto cambia e al Mare molti si affidano, che sia Poseidone o Nettuno non fa differenza, la nostra fortuna è che c'è, e basta il suo odore per sentirsi a casa, basta il Mare e il suo abbraccio. Il Mare ed i sassi di Mario che lasciano spazio ad una preghiera.
Quando si dice "Mare per tutti" intendiamo descrivere una visione, un insieme di momenti e di azioni che raccontano l'inclusione, gesti e soluzioni che permettono a tutti di viverlo sotto ogni aspetto.
Si inizia dalla possibilità di acquistare un costume da bagno, un telo, una canna da pesca e le esche… scegliere quale luogo può accogliere me ed il mio stato di salute, una spiaggia attrezzata o uno stabilimento balneare… prendere il mezzo di trasporto pubblico o privato per raggiungere il Mare… lo stallo riservato libero, il bus con la piattaforma… la possibilità di uscire con la barca… fare un'immersione o una battuta di pesca… surf e kitesurf… raggiungere la Meloria… avere un wc ed una doccia senza barriere, uno spogliatoio o una cabina per tutti, un lettino prendisole, il riso freddo sotto l'ombrellone, la schiacciata con il pomodoro e gli amici che tra una "siusky" ed una "bomba" ti mostrano la parte più bella di un'amicizia che sa andare oltre una malattia, un figlio disabile, un evento invalidante.
Ma "Mare inclusivo" è anche un albergo con stanza dedicata, un B&B accessibile, il ristorante con cacciucco e la pizzeria,



il bar con il nostro ponce e la yogurteria, tutto concorre a fare “Mare” anche le tante feste che si susseguono nelle serate calde di Livorno e non sono di seconda importanza gli ausili che, sempre più innovativi, permettono anche di far volare un aquilone e correre su una spiaggia nonostante una sedia a rotelle o gambe ferme.
Il costante lavoro delle ODV con la Consulta handicap e Volontariato ha dato forza e realizzato interessanti servizi alternativi per la partecipazione; uno per tutti il Social Taxi Inclusivo, un servizio di trasporto con mezzi attrezzati che, gratuitamente, passa a prenderti sotto casa e ti accompagna agli eventi che fanno da cornice al nostro Mare e alla nostra estate, il Mare dopo il tramonto. Il dialogo ha messo in condivisione non solo esperienze e suggerimenti ma anche strumenti di inclusione come la fornitura gratuita di ausili per percorrere tutto il lungomare (scooter elettrici) oppure carrozzine da Mare (JOB).
L’incontro in Biennale 2025 ha coinvolto i gestori degli stabilimenti balneari, il cuore amaranto ha dimostrato che c’è sensibilità su questo tema e che ogni gestore è pronto ad accogliere istanze per ridurre barriere e rendere il proprio stabilimento sempre più inclusivo; da una verifica sul campo questo risulta veritiero e abbiamo sollevatori mobili per aiutare chi, fragile, decide di fare un bagno in Mare o in piscina.

Non esiste una formula magica che rende la nostra costa tutta completamente accessibile, sono 8 km di mare dove conti quattro o cinque spiagge sabbiose libere, la maggior parte degli accessi presentano rocce, scogli, sassi.
L’impegno con il Palazzo Comunale è e resta quello di migliorare ciò che adesso necessita di modifiche e di realizzare un vero “Progetto Mare Amico”.
Il tema importantissimo, che va oltre una rampa, è l’abbattimento del pregiudizio verso la “persona con disabilità”.
Puoi rendere una spiaggia super accessibile, puoi modificare all’infinito una struttura balneare ma l’inclusione arriva attraverso l’accettazione.
Se siamo disposti a condividere la nostra estate con un vicino d’ombrellone “diverso” senza provare disagio.
Se siamo pronti a vivere la nostra diversità rispettando chi “normodotato” non è ancora preparato ad accoglierci.
Questo il nostro Amico Mare.

Fabrizio Torsi
Coordinatore Tavolo Disabilità,
Consulta del Comune di Livorno

Cammini e itinerari marittimi

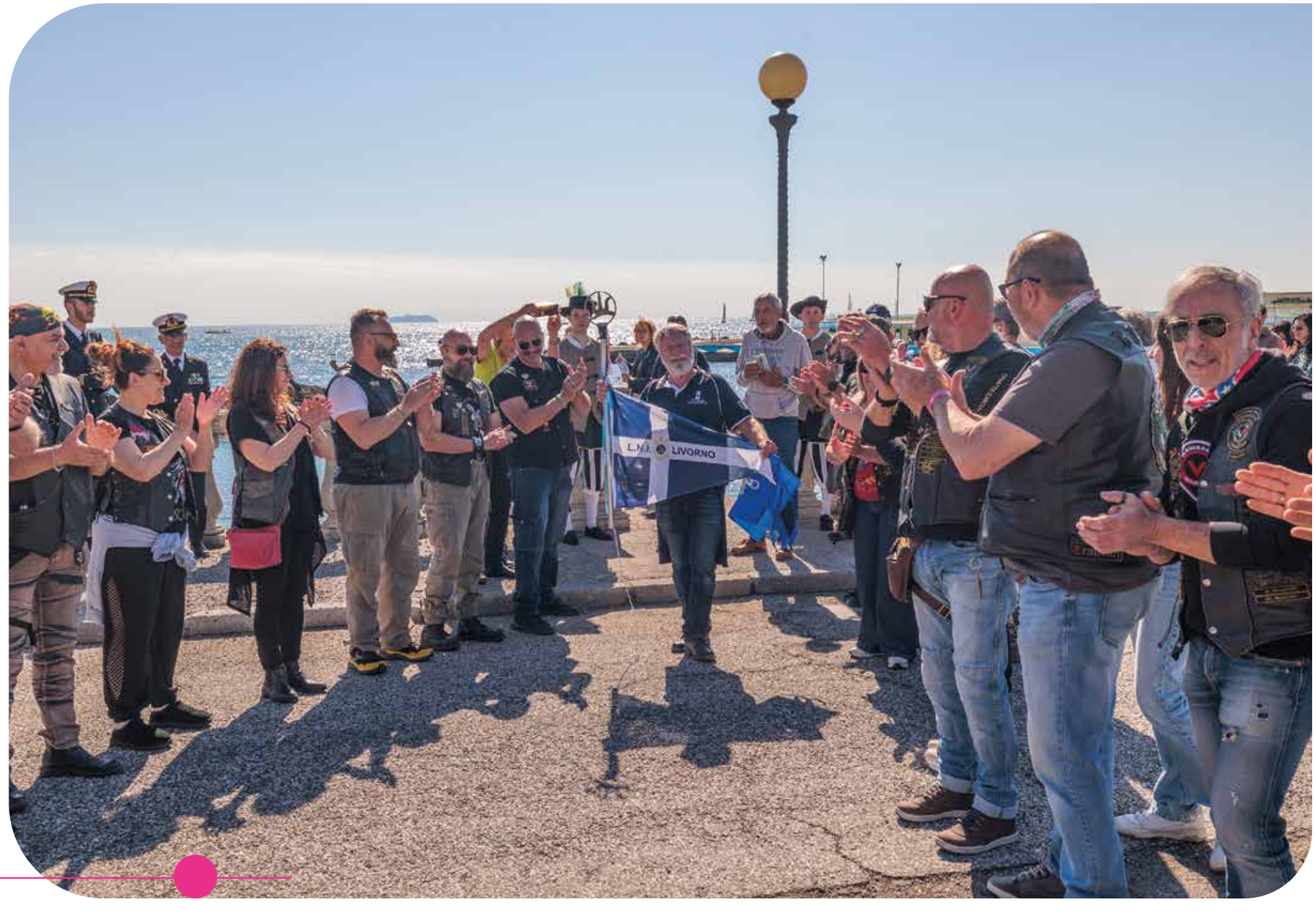
Livorno e i suoi cammini e itinerari marittimi: porta mediterranea della Toscana che guarda oltre l'orizzonte

Grazie alla Biennale del Mare "Blu Livorno" si è aperta una nuova "finestra" che unisce cultura, ambiente, turismo ma anche storia e tradizioni della città labronica. Un'iniziativa dal forte valore culturale, spirituale e ambientale.
Con un lavoro sinergico, tutte le associazioni che operano sui cammini che interessano il territorio, hanno sottoscritto un Foglio dei Cammini, hanno saputo fare rete, facendo emergere e rappresentando l'anima verde/azzurra della città.
I cammini diventano così un patrimonio religioso, spirituale, culturale, storico, e ambientale: greenways, vie di fede e di scoperta che intrecciano natura e storia in un'ottica di infrastrutture leggere, radicate nel territorio e collegate a itinerari slow.
Si tratta di percorsi regionali, nazionali ed europei, da vivere a piedi, in bici e a cavallo ma anche in carrozza o a vela sulle rotte tracciate dai Medici.

Un progetto che intende valorizzare il ruolo storico e strategico di Livorno e dei suoi luoghi simbolo – da San Jacopo in Acquaviva a Montenero, fino all'Acquedotto Leopoldino – restituendo alla città un posto di rilievo nel panorama dei cammini europei.

Livorno, la nostra Finisterre, diventa così crocevia di rotte d'acqua e di cammini, nodo strategico per la crescita sostenibile.
Una rete di itinerari terrestri e marittimi in grado di rendere il territorio sempre più attrattivo per un turismo lento di qualità.
Un progetto dal respiro europeo, che porta con sé un messaggio di condivisione, scambio e pace tra i popoli del Mediterraneo.
Parte dalle "radici" e dalla storia di Livorno, viaggiando sulle onde del Mare Nostrum fino a Portofino, Marsiglia, Barcellona, Gerusalemme.
L'obiettivo è chiaro: riconoscere e promuovere Livorno come nodo strategico all'interno di una rete di "infrastrutture leggere", capace di attivare un circuito virtuoso, generando benessere, economia sostenibile, fratellanza, pace, cultura e lavoro.

Mario Lupi
Presidente Associazione costiera di Calafuria A.P.S.



Il ruolo degli enti di ricerca alla Biennale

La scienza come bussola e strumento: alla Biennale del Mare il confronto tra ricerca, amministrazione e impresa

Alla Biennale del Mare e dell'Acqua svoltasi a Livorno la scienza ha avuto un ruolo di guida e di azione, dimostrando di essere l'unico strumento in grado di affrontare in modo sistemico le sfide delle aree costiere. In un contesto segnato da cambiamenti climatici, regolamentazioni europee sempre più stringenti e complessità ambientali, la Biennale ha messo in campo un modello concreto di dialogo tra mondo della ricerca, istituzioni e imprese.
Livorno, sede di un ecosistema scientifico articolato – gli otto centri di ricerca del CITEM ovvero CNR-IBE, ISPRA,CIBM ,OGS, CNIT, Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna, Lamma Polo dei Sistemi Logistici dell'Università di Pisa – si è confermata un crocevia strategico dove la scienza non si limita ad analizzare, ma fornisce strumenti operativi, dati, modelli predittivi e soluzioni applicabili: dal monitoraggio delle acque alla dissalazione, dalla gestione della Posidonia oceanica al riuso delle acque reflue, fino alla sicurezza alimentare e alla gestione sostenibile di pesca e acquacoltura.
La parte convegnistica ha mostrato che le grandi sfide costiere – erosione, balneabilità, biodiversità, sicurezza idrica, portualità sostenibile – possono essere affrontate solo con una visione integrata, capace di intrecciare conoscenze specialistiche, bisogni territoriali e innovazione tecnologica. La scienza ha parlato non dall'alto, ma in connessione con chi prende decisioni e con chi opera sul campo.
Il vero successo della Biennale è stato proprio questo: costruire alleanze praticabili tra saperi diversi, per trasformare complessità in opportunità e visioni in strategie fattibili. Un approccio da consolidare e replicare, perché senza ricerca e senza confronto aperto, nessuna governance del mare può dirsi davvero efficace.

Anna Maria De Biasi
Biologa, CIBM

I servizi idrici nelle aree costiere e le grandi sfide europee

L'Europa riconosce l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, esteso ai soggetti vulnerabili con trasparenza delle informazioni ed ha imposto nuovi parametri di controllo, standard di qualità dei materiali ma anche sistemi di analisi del rischio sanitario esteso. Le aree costiere in questo contesto affrontano sfide ancora più complesse: erosione, salinizzazione delle falde e inquinanti. Da qui la necessità di investimenti in tecnologie e risorse umane qualificate. La dissalazione, anche fuori dalle isole, diventa spesso una scelta strategica. Le infrastrutture devono rispettare rigorosi criteri ambientali e sanitari, con decisioni basate su analisi di sostenibilità e complessi studi di impatto strategico.

Per questo ASA S.p.a., gestore del Servizio idrico nell'area Toscana Costa, a breve sarà in grado di inaugurare all'Isola d'Elba il più grande dissalatore ad uso potabile d'Italia.
La Comunità Europea nel 2024 ha poi esteso l'obbligo di trattamento di depurazione, con alti livelli di efficienza progressivi, dagli agglomerati più piccoli a quelli delle grandi città come Livorno. Obiettivi: migliorare la qualità dell'acqua, ridurre i microinquinanti e contribuire alla neutralità climatica. Dal 2045 sarà obbligatorio il trattamento quaternario per i microinquinanti (fra cui farmaci, microplastiche e inquinanti emergenti come i PFAS). Non solo, il settore del trattamento delle acque reflue, tra i maggiori consumatori di energia pubblica, dovrà raggiungere la neutralità energetica entro il 2045, producendo energia rinnovabile in loco. Il regolamento UE sul riutilizzo di acque reflue depurate per l'irrigazione, inoltre, promuove un uso circolare della risorsa in ambito agricolo e spinge gli Stati membri ad aggiornare le norme sul riutilizzo urbano e industriale.
In questo contesto, è fondamentale una visione condivisa tra gestori dei servizi ed enti per garantire l'impiego delle più avanzate tecnologie necessarie per garantire la vita lungo le coste, aree sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici.

Di tutto questo si è parlato alla Biennale di Livorno fra gestori del Servizio idrico toscano, in un confronto con le autorità regionali, nazionali ed europee. Un primo passo per costruire una visione davvero completa e contestualizzata sul territorio, per non sbagliare scelte oggi più che mai cruciali per tutti.

Barbara La Comba
Ingegnere Asa Supervisore della Biennale

La sottile linea blu della Biennale del Mare

La sottile linea blu della Biennale del Mare ha avuto la capacità di unire il tema del rinnovo delle concessioni a quello della tutela della costa, perché molti degli investimenti sono stati fatti da privati proprio grazie alle concessioni oggi in bilico. I Comuni sono abituati ad ogni tipo di sfida, ma per affrontarle servono tre cose: regole chiare, un buon margine di flessibilità senza tradire lo spirito della norma europea, tempi adeguati.
È il 2006 quando la Direttiva Bolkestein viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE dopo due anni di gestazione.
Sono passati diciannove anni da allora e nel nostro Paese, tra sentenze e ricorsi, siamo ancora lontani dalla chiarezza in una materia in cui tutto ruota intorno al concetto della disponibilità di risorse: più scarseggiano, minore sarà il numero di autorizzazioni concesse per sfruttarle, maggiore dovrà essere la concorrenza per affidarle.
Nel 2010 il Governo recepisce la direttiva, nel 2019 la Legge di Bilancio dello Stato proroga le concessioni demaniali fino al 2033, nel 2021 il Consiglio di Stato dichiara la proroga anti-comunitaria e quindi illegittima.
In tutti questi anni solo le sentenze e i ricorsi hanno orientato il percorso e va detto con chiarezza che nessuno ha avuto il coraggio di mettere le mani in un tema così complesso che invece dovrebbe essere affrontato senza indugi da un Paese che, essendo una penisola, avrebbe qualcosa da dire in quanto a concessioni balneari.
A Livorno, si sa, non accadono cose banali e non è un caso che proprio qui sia nato il primo stabilimento balneare italiano nel 1781.

Anche per preservare questo tratto dell'identità storico-culturale della nostra città, l'Amministrazione ha avviato nel 2019 un tavolo permanente di confronto con i titolari delle concessioni, le associazioni di categoria e l'Ufficio Demanio del Comune, garantendo uno spazio di confronto e informazione che ci ha consentito di offrire spunti anche al dibattito nazionale.

Viola Ferroni
Assessore al Bilancio e al Demanio